



L'emergenza Covid a Nordest

Zaia: «Troppi contagi inevitabile la contrazione dell'attività ospedaliera»

► Veneto, in preparazione un nuovo Piano di sanità pubblica per i centri vaccinali

► Padova, ambulanti senza Green pass al mercato: sette multe e banche chiuse

LO SCENARIO

VENEZIA Il Veneto si sta preparando a ridurre l'attività ospedaliera: le visite, gli esami e gli interventi programmati passeranno in coda. Come un anno fa. Alla luce dei contagi (altri 2mila casi nelle ultime due ore) e dell'aumento dei ricoveri per Covid-19, la Regione sta preparando un nuovo Piano di sanità pubblica sul fronte vaccinale. «Ci stiamo preparando per la tempesta perfetta», ha detto al *Gazzettino* il governatore Luca Zaia.

LA COMPLESSITÀ

Per capire la situazione bisogna partire dai numeri. Il Veneto continua a superare quota duemila contagi al giorno, con 2.113 casi nelle ultime 24 ore che portano il totale a 511.449. Le province con maggior numero di contagi sono Treviso, Padova, Venezia, Vicenza. Ci sono state altre 6 vittime, per un totale da inizio pandemia di 1.941 decessi. Però, rispetto a un anno fa, si fanno più tamponi, una media di 100mila al giorno (l'ultimo bollettino riporta 105.724 test di cui 24.019 molecolari e 81.705 rapidi). I veneti attualmente positivi sono 27.612, 1.358 in più nelle 24 ore. Non accenna a diminuire la pressione

ospedaliera, con 488 ricoveri in area non critica (+26) e 90 (+1) in terapia intensiva. Un trend di crescita che ha portato la cabina di regia tra ministero della Salute e Istituto superiore di sanità a catalogare il Veneto, unica regione in tutta Italia, "ad alto rischio".

LE CONSEGUENZE

«Abbiamo una situazione che è assolutamente sotto controllo dal punto di vista ospedaliero - ha detto il governatore Zaia, che anche ieri mattina ha riunito i tecnici - però è una pressione che si fa sentire e che causerà sicuramente una riduzione dell'attività ospedaliera». Come l'anno scorso, dunque. «Ma rispetto all'anno scorso i fronti sono molteplici: i tamponi sono raddoppiati, le terze dosi somministrabili agli aventi titolo da qui al 31 dicembre sono almeno 2 milioni, stanno per entrare in partita i bimbi che sono 360mila sotto i 12 anni, vaccini antinfluenzali invece ne abbiamo erogati solo 480mila. Si tratta di fare squadra, la situazione è complicata anche dal punto di vista gestionale». Ma è certo che ci sarà un piano di riduzione delle attività ospedaliere, proprio adesso che si stava cercando di smaltire le liste di attesa? «Di questo passo - ha ri-

sposto Zaia - alla contrazione ci arriviamo inevitabilmente. Ci stiamo preparando per la tempesta perfetta». In che senso? «Dipende dalla variante sudafricana, ad oggi non abbiamo tante informazioni».

Su un aspetto Zaia è categorico: l'efficacia della profilassi. «I vaccini funzionano. I vaccinati che entrano in ospedale sono over 80 e sono di gran lunga inferiori percentualmente, mentre i no vax sono molto più giovani». E il nuovo Piano di sanità pubblica cosa prevederà? «Ne parliamo lunedì, lo stiamo approntando rispetto ai centri vaccinali».

LA PROFILASSI

A proposito di vaccinazione anti-Covid, continuano a crescere le prime dosi - 2.276 nelle ultime 24 ore - praticamente raddoppiate rispetto a una settimana fa. Cresce anche la domanda di dosi booster: venerdì ne sono state somministrate 21.431. In Veneto la popolazione residente che ha ricevuto la terza dose è di 401.797 persone, pari al 9,2% dei vaccinabili, cioè gli over 12. Ad aver ricevuto due dosi sono invece 3.671.252 persone, pari all'83,9% della popolazione vaccinabile. Quanto alla variante Omicron, fortunatamente finora non è stata rileva-

ta all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie di Legnaro, uno dei centri di riferimento nazionale per la sorveglianza delle varianti del virus e che partecipa al programma coordinato dall'Istituto superiore di sanità.

LE SANZIONI

A Padova, una delle province venete con il maggior numero di contagi, i controlli hanno già portato a seri provvedimenti. La polizia locale ha eseguito verifiche nel commercio in area pubblica, quindi nei mercati, tra quello delle piazze e quello di Prato della Valle: ci sono state sette sanzioni con annesso ordine di chiusura del banco fintantoché l'ambulante non si metterà in regola con il Green pass.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Domani il Friuli Venezia Giulia diventerà zona gialla e per tutti sarà obbligatorio l'utilizzo della mascherina anche all'aperto. Ieri 728 nuovi contagi con una percentuale di positività del 7,92% (in riferimento ai tamponi molecolari). Alto anche il numero dei decessi, sei. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono scese a 26, mentre i pazienti in altri reparti sono 260.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREOCCUPAZIONE PER LA NUOVA VARIANTE: «CI STIAMO PREPARANDO PER LA TEMPESTA PERFETTA»

IL FRIULI VENEZIA GIULIA IN FASCIA GIALLA: DA DOMANI SCATTA L'OBBLIGO DELLA MASCHERINA ANCHE ALL'APERTO

2.113

I contagi rilevati in Veneto nelle ultime ventiquattr'ore

2.276

Le prime dosi somministrate nella giornata di venerdì